

I M M A G I N I D I I E R I E D I O G G I

CONFRONTA COMEBONLY



A C U R A D I G I A N M I C H E L E G A V I N E L L I

B E L L I N Z A G O N O V A R E S E



COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE



Comune di Bellinzago Novarese

2009

© 2009 – Comune di Bellinzago Novarese

*È consentita la riproduzione parziale a fini non commerciali
citando adeguatamente la fonte*

Copertina, foto attuali

Rossella Bottini Treves

Editing

Alterstudio snc

Le foto d'archivio provengono dalla raccolta privata di Gian Michele Gavinelli tranne le foto alle pagine 18 e 32, riproduzioni depositate presso la Biblioteca Comunale "Carlo Calcaterra".

Tutte le foto d'archivio sono in bianco e nero tranne le foto pagina 28 (piazza Sant'Anna) e a pagina 44 (panoramica).

Le foto – a colori – che presentano la situazione attuale sono state scattate nel corso del 2008.

I M M A G I N I D I I E R I E D I O G G I

CONFRONTA CON E BONITA

A C U R A D I G I A N M I C H E L E G A V I N E L L I

B E L L I N Z A G O N O V A R E S E

L'identità di una comunità si forma e si rafforza anche risvegliando una memoria comune, per questo l'Amministrazione Comunale propone questo libro di fotografie.

Confronta!

Confrontare, paragonare due immagini fra loro: una vecchia che risale a molti anni or sono, quando la maggior parte di noi non era ancora nata ed una che ci mostra la Bellinzago di oggi.

Il confronto ci permette di vedere come il nostro paese si è saputo evolvere nel tempo, si è saputo trasformare da un paese contadino in una moderna cittadina.

Le fotografie propongono anche avvenimenti storici per ritornare indietro nel tempo, per risvegliare il desiderio di conoscere meglio la storia del paese in cui viviamo, per sapere che in quel luogo, ora diventato un parco o un condominio, prima c'era un'edicola religiosa o il vecchio campo sportivo.

Conoscere la storia attraverso le fotografie significa arricchire le proprie conoscenze facendo un percorso a ritroso nel tempo e, contemporaneamente, vedere la realtà di oggi: la realtà di una comunità che ha voluto trasformarsi negli anni mantenendo nel contempo gli stessi valori e la stessa identità che le ha permesso di crescere.

Il sindaco
Mariella Bovio

La fotografia sta acquistando sempre più valore non solo documentario, ma anche storico, descrittivo ed estetico.

Non a caso oggi c'è sempre maggiore interesse per questo tipo di produzione, ad esempio attraverso mostre fotografiche, libri, che illustrano l'opera di fotografi o fotoamatori del passato e del presente. Sta emergendo comunque un nuovo interesse intorno alla cartolina/fotografia d'epoca che ha diverse angolazioni: si va da una ricerca del prodotto fotografico per il piacere di collezionarlo, oppure per il suo valore estetico ed infine ad un apprezzamento del suo valore storico e documentario.

Non bisogna dimenticare che la fotografia è anche e soprattutto un'espressione umana. Dietro la macchina fotografica c'è sempre stato l'uomo, con la sua personalità, la sua intelligenza, la sua cultura, il suo spirito, la sua epoca.

Le prime cartoline di Bellinzago sono del gennaio 1911. Artefice fu l'avvocato Lorenzo Apostolo (Bellinzago 1876 - Torino 1962) storiografo locale.

Esse riproducevano: l'oratorio di San Rocco e la cappella della Madonna di Lourdes in collina, lo stradale che porta alla stazione ferroviaria, la facciata della chiesa di Sant'Anna e quella della chiesa parrocchiale, l'asilo infantile, la chiesa della Madonna della Neve.

Gian Michele Gavinelli



Note per la consultazione

Le foto d'archivio sono contrassegnate da un numero che trova corrispondenza nella mappa a lato e in quelle stampate all'interno dei battenti di copertina.

Il numero indica la posizione del soggetto fotografato oppure, nel caso di foto panoramiche, il punto di ripresa.





1

Via della Chiesa
(attuale via A. Gramsci).

Al centro la "cunetta", fatta nel mezzo alla via
per lo scolo delle acque.
Sullo sfondo il prònau aperto, di colonne,
demolito nel 1931.

Anni '20 del '900.

Cartolina postale — Fot. Lavatelli - Novara.

Chiesa Parrocchiale di San Clemente.

La facciata.

La fabbrica è pomposamente definita "Duomo".

Anni '20 del '900.

Ed. Cart. Paolo Dolci - Novara.



Bettolino - Facciata del Duomo

1

Chiesa Parrocchiale
di San Clemente.

La facciata dopo il restauro,
anno 1931.

Architetto Giovanni Lazanio.
Al centro della via è ancora
presente la "cunetta" che
scarica le acque nel "fossalone"
e il "punt d'la geṣa" protetto da
due colonnette.

Post Card - Carte Postale.

1





A sinistra.

La facciata della Chiesa Parrocchiale
di San Clemente (*vedi pagine 10-11*).

Pagina a lato.

Due vedute del sagrato prospiciente la
Chiesa Parrocchiale (*vedi pagine 14-15*);
una veduta di via Gramsci dall'alto del
campanile.



Chiesa Parrocchiale di San Clemente.
La facciata barocca, il sagrato (antico cimitero),
lo "stradone", a sinistra il "fossalone" dotato
di fiancate e di pontili in corrispondenza degli
sbocchi carrai e viari (*vedi anche pagina 18*).
Anni '20 del '900.



La via della Libertà vista dai portici
della Casa Parrocchiale.
Tipografia cartolibreria Forzani - Borgomanero. 1966.



[2]

Largo Chiesa Parrocchiale
(attuale piazza
mons. Maurizio Raspini).
Al centro è l'ottocentesco
“Monumento del Pozzo”, con la
statua dell’Immacolata, inaugurata il
19 dicembre 1882.
La statua della Madonna fu sostituita
il 19 ottobre 1958 da un'altra
donata da mons. Raspini: l'intero
monumento fu demolito nell'anno
1964 e la statua è ora conservata
nel giardino dell'Oratorio “Maria
Bambina”.
Anni '20 del '900.

Cartolina illustrata. 4277 - prop. Miglio.





I portici antonelliani sulla destra delle foto fanno parte della Casa Parrocchiale; il fabbricato ospita ora anche la Biblioteca Comunale.
A sinistra nelle foto i ponteggi che ingabbiano la Chiesa Parrocchiale per gli interventi ai tetti gravemente colpiti dalla grandinata del 14 agosto 2008.



Via Oleggio (*attuale via della Libertà*).

La foto è precedente alla posa delle statue sulla facciata della Chiesa Parrocchiale (1931);
a destra è ben visibile il "fossalone" con i pontili (*vedi pagina 14*). Anni '20 del '900.



Via della Libertà





4
Corso Regina Margherita
(attuale via della Libertà).

Nella foto: la Chiesa Parrocchiale, la trattoria del Pesce (più nota come "Néu") diventata poi bar Riccardo, la panetteria F. Cambieri.

Anni '20 del '900.

Cartolina postale — Foto Lavatelli - Novara.



Via della Libertà



Rione San Grato.

Lo "stradone" di Novara, le case
di via Cameri, sullo sfondo la
cappella di San Grato.

Anni '30 del '900.



Rione San Grato e via Cameri.

Nuovi giardini pubblici.

Rione San Grato.

La cappelletta è accostata alle case della famiglia Gavinelli,
abbattute nel 1968-69 per la costruzione del condominio Jolly.

Anno 1966.

Tipografia cartolibreria - Forzani – Borgomanero.



Rione San Grato - Via della Libertà, angolo via Ticino.

La cappelletta di San Grato completamente staccata dal condominio Jolly.

La cappelletta di San Grato demolita nell'anno 1972. Affrescata da Rodolfo Gambini nel 1902: l'immagine di San Grato con abiti vescovili in atto di benedire il borgo; restaurata nel 1940 da Clemente Salsa, il quale mutò l'antico soggetto in quello

caratteristico che raffigura il Santo in atto di scongiurare il castigo della tempesta.

In alto a sinistra, dietro la testa della Madonna, è ben visibile il foro provocato da una pallottola sparata da un militare tedesco durante la

ritirata nei giorni della Liberazione (aprile 1945). Precedentemente in quella zona sorgeva un oratorio, dedicato sempre a San Grato, adiacente al vecchio cimitero; venne demolito nell'anno 1825 per costruire la strada Regia del Sempione.





Nel 1972 la cappelletta di San Grato fu abbattuta e al suo posto venne posata una statua in metallo raffigurante il santo. Opera della ditta Tecnomecanica Novarese (vedi pagina 23).

Pagina a lato.
Viale Liberio Miglio.
Commemorazione patriottica.
Post Card - Carte Postale.





6

Viale Liberio Miglio.

Monumento ai Caduti.

Opera dello scultore Egidio Casarotti,

inaugurato il 15 aprile 1923.

Trasportato nel 1933 da viale Liberio Miglio
nei nuovi giardini pubblici di San Grato.

Ediz. Paolo Dolci - Novara.

[6]

Bellinzago - Monumento ai Caduti





A sinistra. Il Monumento ai Caduti attualmente collocato nei giardini di San Grato.

Sotto. Viale Liberio Miglio.

Lungo il viale e sulla piazza Beata Anna Rosa Gattorno antistante il Circolo San Giuseppe - ACLI (*vedi pagina 62*), si svolge il mercato settimanale del sabato.



Piazza Sant'Anna,
attuale piazza Martiri della Libertà.

Il palazzetto comunale che fino al 1979 è stato
Municipio e sede del Comando di Polizia Municipale;
in seguito fu adibito a Biblioteca comunale.

Facciata dell'edificio prima dei lavori di
ristrutturazione terminati nell'anno 2004,
progetto dell'architetto Diego Boca di Novara.



Il palazzetto comunale, ristrutturato e ampliato,
è ora sede degli uffici anagrafe, servizi sociali,
tecnicci e della Polizia municipale.



Piazza Sant'Anna.

La chiesa di Sant'Anna con davanti un piccolo sagrato protetto da colonnette di pietra, la piazza lastricata con ciottoli di fiume; al centro della foto il vespasiano pubblico in forma di edicola; a destra il portico del forno comunale e la Pia Casa del Riposo.

Anno 1954.

Ed. De Paoli - Cartoleria - Bellinzago. Foto Lavatelli - Novara.



Piazza Sant'Anna.

Il forno comunale e case settecentesche. Fu utilizzato per diverse funzioni, sempre e comunque pubbliche: ufficio postale, di collocamento, albo pretorio, magazzino. L'edificio del vecchio forno, restaurato, è stato destinato a sala

polivalente dedicata al bellinzaghese don Antonio Vandoni, "cappellano del Sempione" durante i lavori del traforo; la sala è stata inaugurata il 26 giugno 1998.

Anno 1970.

9



Pia Casa del Riposo.

L'immobile faceva angolo tra la via Umberto I (attuale via G.

Matteotti) e la via Roma (attuale via don G. Minzoni).

Dimora settecentesca della famiglia Vandoni che annoverò tra i suoi componenti il fisico Giuseppe A. Amedeo e l'avv. Francesco, sindaco di Bellinzago fino alla sua morte avvenuta nel 1907.

La Pia Casa del Riposo fu fondata da Lucrezia Vandoni nel 1942.
L'edificio venne demolito per costruire l'attuale Municipio nel 1977.

Lato via don G. Minzoni. Al centro le botteghe settecentesche.

Anno 1970-75.



La facciata prospiciente via Umberto I, attuale via G. Matteotti.
Anno 1953.





A sinistra.

Il "forno comunale" ora sala polivalente "don Antonio Vandoni" (*vedi pagina 31*).

Sotto.

La chiesa di Sant'Anna vista dal portico del "forno comunale" (*vedi pagina 30*).

Pagina a lato.

Il nuovo Municipio costruito abbattendo la Pia Casa del Riposo (*vedi pagine 32-33*).





Scuole elementari e via Vescovo Bovio.

Una lapide murata alla destra del balcone ricorda:

A / Sua Maestà Vittorio Emanuele III / nel
giubileo del suo regno / il Comune dedica / 1925.

Anno 1925.

661C Ediz. Paolo Dolci - Novara.

Bellinzago - Le Scuole

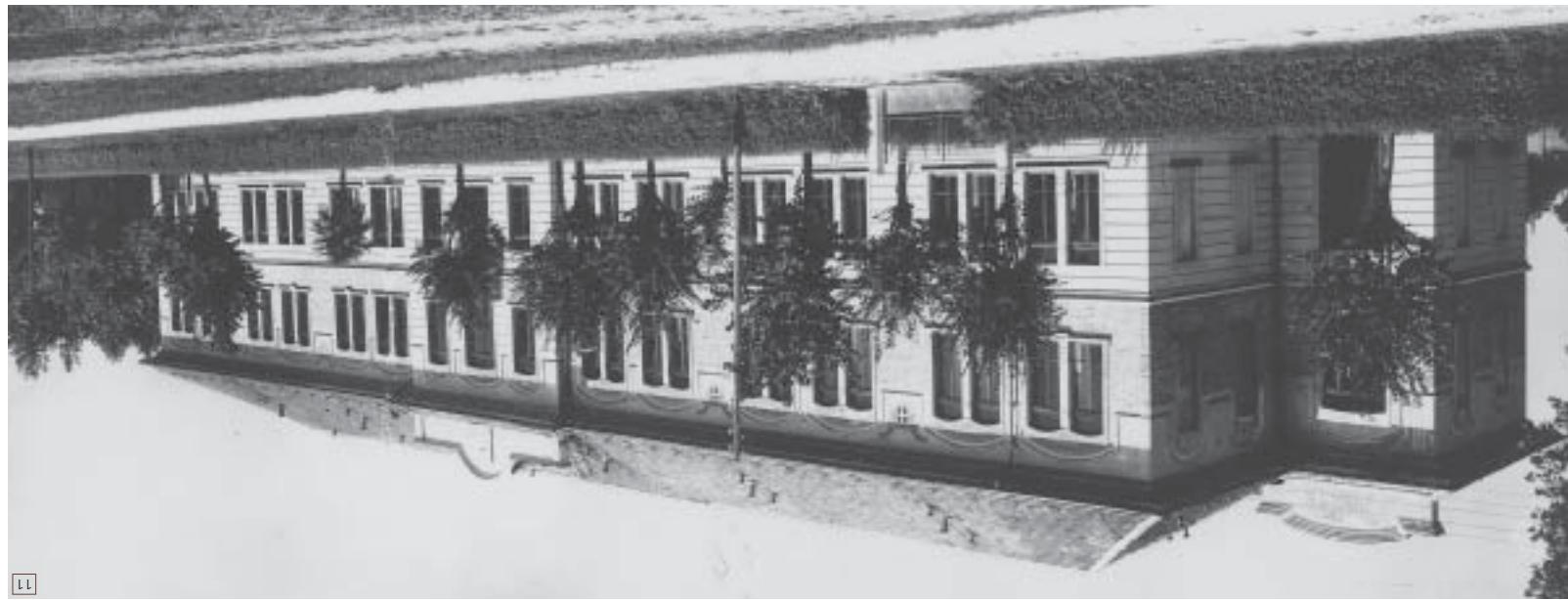
11



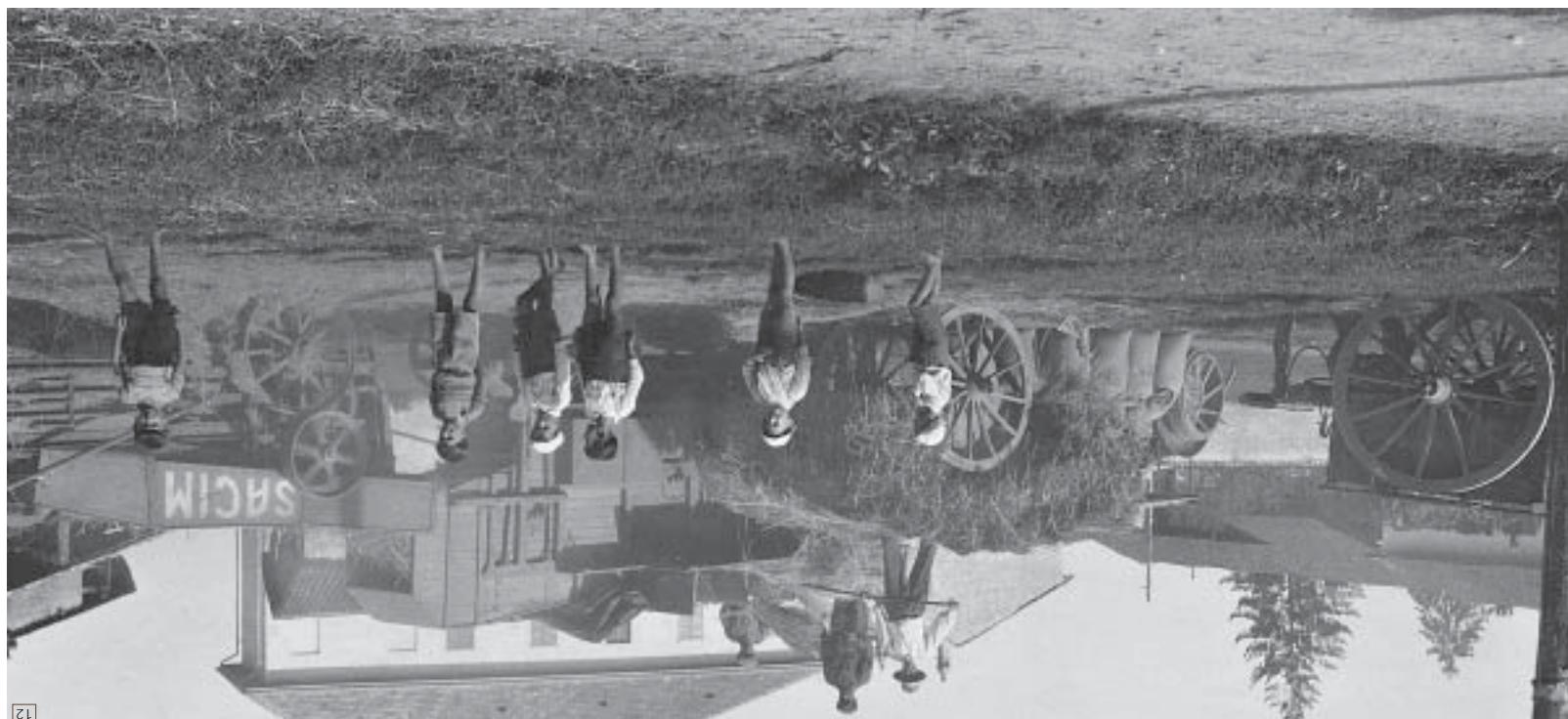


I due atrii di ingresso sono stati costruiti nel 1962.





11



12

Pagina a lato, in alto

Scuole elementari.

Area dirimpetto all'edificio scolastico (attuali giardini pubblici): la trebbiatura del grano.

Anni '30 del '900.

Pagina a lato, in basso

Scuole elementari.

Ed. De Paoli. Cartolibreria. Bellinzago — Foto Lavatelli. Novara. 1954.

Scuole elementari.

Area di fronte all'edificio scolastico
(attuali giardini pubblici): maiali al pascolo.

Anni '30 del '900.

[12]



Scuole elementari.

Area antistante l'edificio scolastico (attuali giardini pubblici): giochi ginnici.

A sinistra la casa del prof. Carlo Calcaterra, medico-scrittore;
al centro la Chiesa Parrocchiale; a destra casa Avogadro (facciata).

Anni '30 del '900.

Pagina a lato.

I giardini pubblici di via Vescovo Bovio;
furono aperti al pubblico nel mese di
marzo del 1970.





Asilo Infantile "De Medici".

Come si presentava prima della costruzione del salone-refettorio – a ponente dell'edificio antonelliano – inaugurato il 5 marzo 1973, progettato dall'arch. Ruggero Bacchetta, poi demolito per costruirne uno più ampio realizzato dall'ing. Giorgio Miglio (*vedi pagina 43*).

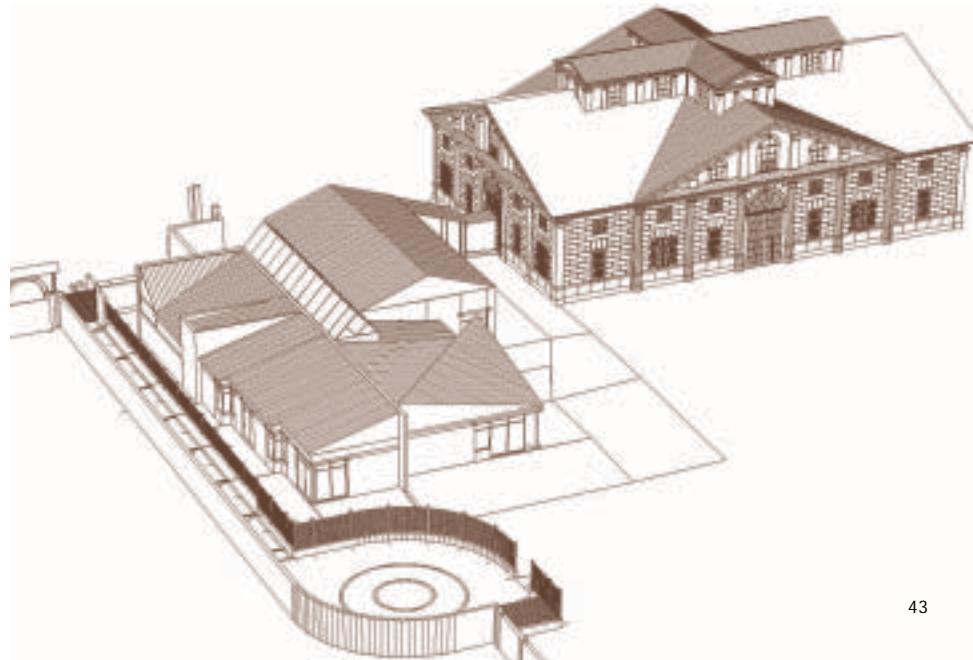
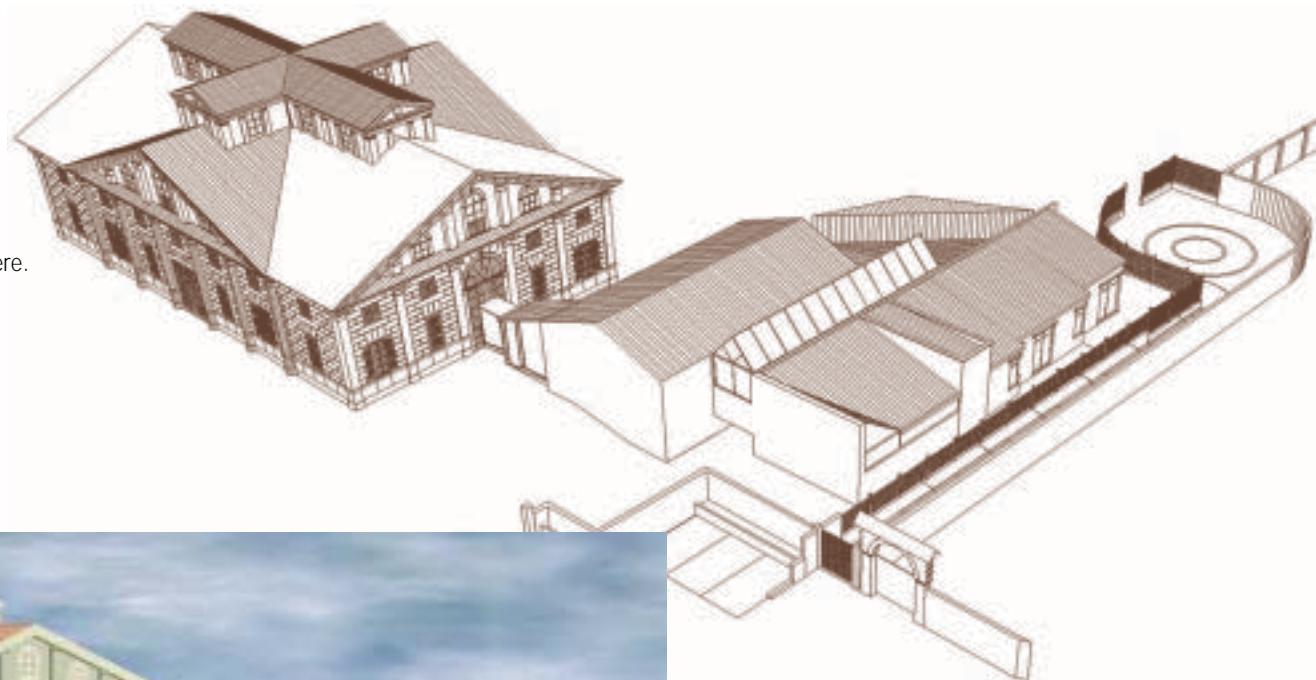
Anni '50 del '900.

[13]



Disegni progettuali e rese prospettiche
del nuovo salone-refettorio.

Opera dell'ing. Giorgio Miglio, 1993.
Venne realizzato nel 1994-95 e
inglobato in un successivo
ampliamento per ricavare due aule,
i servizi igienici e spazi per attività libere.



Panorama.

Vista dalla collina, dalla cascina Carola.

Anni '20 del '900.

Ediz. ris. Pezzaglia — Foto Dolci - Novara.



Panorama.
Vista dalla collina.
Anni '40 del '900.



Panorama.

Vista dal "bacino" dell'acquedotto; in primo piano la via Circonvallazione, sterrata.

Anni '50 del '900.

Ed. G. Gelati.





Panorama.

Vista dal campanile di San Clemente

e via della Libertà.

Da notare la collina con assenza di costruzioni.

Anni '60 circa del '900.

Ed.F.Ili Lorena - Novara.



Viste dal campanile di San Clemente:
a destra via Gramsci, sotto via della Libertà.



Acquedotto Comunale.

Il serbatoio interrato, posto sulla sommità della collina, è stato costruito nell'anno 1932.
Nello stesso luogo sorge ora la torre con serbatoio pensile, realizzata nell'anno 1966.

[16]



Il vecchio serbatoio interrato.



La torre dell'acquedotto circondata dalle nuove costruzioni.



Cappella di San Clemente.

Era posta nell'angolo tra via don G. Minzoni con via C. Colombo; demolita il 10 settembre 1974. La tradizione indicava nel paesaggio affrescato tra i santi Clemente e Pietro il castello di Bellinzago, raccontato nel romanzo "La Marchesina di Bellinzago" di Carlo Calcaterra (1881).

17



Pagina a lato.

I nuovi giardini pubblici sorti nello spazio prima occupato dalla cappella di San Clemente.

Nella foto in alto a sinistra i ruderi che vengono attribuiti a quelli di un castello, in cui si narra, per tradizione, che sia stata prigioniera una regina longobarda.



Oratorio di Regina Pacis.

Posto al Canton Balin.

Sulla facciata affresco con cornice realizzato dal pittore Clemente Salsa nell'anno 1940: rappresentava la Madonna della Pace al centro, ai lati San Gottardo, anticamente onorato in una cappelletta distrutta, e San Giovanni Bosco. Fu demolito nell'anno 1987.

Foto 1974.





Oratorio della Madonna di Pompei (Via G. De Medici).
Il viale alberato e la cappella primitiva.
L'Oratorio è situato nella regione detta 'alla Cerca', in fondo
alla strada dei Boschi; inaugurato nel maggio del 1897.
Anni '30 del '900.



La strada visibile a destra nella foto conduce al fiume Ticino e al Mulino Vecchio di Bellinzago (vedi pagine 64-65) passando nella regione archeologica "Abbasso del Motto".



Stazione ferroviaria.

Il Primo Maggio del 1855 fu aperto l'esercizio del tronco di strada ferrata da Novara ad Arona, con fermata a Bellinzago, naturale proseguimento della linea Alessandria-Novara già funzionante.
La fotografia mostra la stazione nell'anno 1955.

[20]



Attualmente il fabbricato non viene utilizzato in alcun modo ed è in stato di semi abbandono.

Negli scorsi decenni il personale addetto alla stazione venne più volte premiato, in concorsi interni delle Ferrovie, per la manutenzione e l'ottima tenuta di aiuole e giardini fioriti con vasche per pesci rossi.



Via Novara.

A destra la casa 'cantoniera', residenza del personale ANAS addetto alla manutenzione stradale, a sinistra le prime villette fuori del paese.

Foto 1954.

Ed. De Paoli - Cartoleria - Bellinzago. Foto Lavatelli - Novara.

A fianco della strada, ex statale 32 Ticinese, è stata realizzata nell'anno 1969 una pista ciclabile.

21





Circolo San Giuseppe - Acli.
Posto a sud dell'antico vigneto parrocchiale,
presso piazza Gattorno (detta "piazza del mercato").
Benedetto dall'arcivescovo di Torino, Maurilio
Fossati, in forma privata, il 25 luglio 1950.
Foto anno 1950.





Asilo nido comunale,
inaugurato nel giugno 1978.



Mulino Vecchio.

Componenti della famiglia Ambrosetti, proprietari di mulini.

Il mulino rimase in funzione fino al 1985.

In quell'anno fu acquistato dal Parco Naturale della Valle del Ticino
che lo trasformò in un Centro Regionale di Educazione Ambientale.

Anni '30 del '900.



Attualmente sono ancora visibili i meccanismi per le diverse fasi di macinazione:
vengono messi in funzione a scopo didattico per illustrare la produzione delle farine.



Oratorio Vandoni.

Casa San Giovanni Bosco edificata nel 1947.

Sotto il portico è visibile la ruota del pozzo.

[24]







[24]

Oratorio Vandoni.
Ingresso dell'Oratorio e cinema all'aperto.
Estate 1951.



Oratorio Vandoni.
Porticato demolito alla fine
degli anni '50 del '900.
Foto anno 1951.

[24]





Oratorio Vandoni.
Il cinema-teatro.
Foto anno 1951.



24

Oratorio Vandoni.
Chiesetta San Giovanni Bosco.
1950.



Oratorio Vandoni. Il campo sportivo isolato nella campagna. 1951.

24



